

P.E. TOMEI (*), P. MARRACCI (**), G. VANNI (***)

DENDROFLORA DELLA PROVINCIA DI LUCCA:
MATERIALI PER UN CATALOGO DEGLI ESEMPLARI
DI INTERESSE NATURALISTICO, STORICO
E PAESAGGISTICO

Riassunto — Gli autori presentano una prima lista di alberi — spontanei e coltivati — di interesse naturalistico, storico e paesaggistico viventi nella provincia di Lucca, ciò in riferimento anche alla legge n. 82/1982 della Regione Toscana che ne prevede la protezione.

Per ogni esemplare individuato ed identificato vengono fornite la localizzazione e le dimensioni; inoltre, tramite alcune osservazioni, viene messo in luce l'interesse particolare che l'entità trattata riveste.

Di notevole significato è risultato il ruolo che possono svolgere gli esemplari plurisecolari di specie autoctone, per l'interpretazione dell'antico paesaggio vegetale, e quelli di entità esotiche in riferimento alla loro prima introduzione nel nostro paese ed in relazione al ruolo che esse hanno svolto nell'ambito dell'evoluzione tipologica del giardino storico italiano.

Abstract — *Dendroflora of the province of Lucca. Data for a catalog of the individuals of naturalistic, historical and landscape-related interest.* The authors present a first list of trees — both spontaneous and man-planted — of naturalistic, historical and landscape-related interest, presently living in the province of Lucca, in accordance with the Italian law «Legge n. 82/1982 della Regione Toscana», which includes these trees among the species to be protected. Localisation and dimensions are specified for each plant, as well as its specific interest. The oldest individuals of autochthonous species can play a meaningful role in the description of the early vegetation, whereas the exotic species, in view of their first introduction into our country are of great importance for establishing the evolution pattern of the historical Italian gardens.

Key words — Dendrology - Lucca (Northern Tuscany).

(*) Dipartimento di Scienze Botaniche dell'Università - Via Luca Ghini 5 - Pisa.

(**) Orto Botanico Comunale - Via del Giardino Botanico 14 - Lucca.

(***) Corpo Forestale dello Stato - Lucca.

INTRODUZIONE

La «Regione Toscana» nella legge n. 82 dell'8 novembre 1982 «Normativa per disciplinare la raccolta dei prodotti del sottobosco e per la salvaguardia dell'ambiente naturale» all'articolo 8 recita tra l'altro «le Amministrazioni Provinciali, avvalendosi della collaborazione delle Commissioni tecnico-consultive Provinciali, provvedono ad organizzare il censimento di individui arborei definibili di rilievo monumentale, per caratteristiche di vetustà, di eccezionale sviluppo o comunque di particolare interesse paesaggistico, storico, culturale, botanico di cui è vietato il danneggiamento o l'abbattimento...». L'inserimento nella suddetta legge di questa normativa riecheggia un movimento d'opinione diffuso da alcuni anni in Italia (TASSI, 1974) e che, già con alcune iniziative, sia pubbliche che private, ha cercato di porre all'attenzione dei cittadini l'interesse dei grandi alberi e l'importanza della loro protezione. Particolarmente intensa l'azione svolta dal Corpo Forestale dello Stato e delle Regioni che, per la conoscenza dei luoghi, in molti casi è riuscita in breve tempo a compilare liste di alberi assai complete; ciò nonostante il lavoro da fare è ancora molto (TASSI, 1983). Neppure si deve pensare che l'idea sia del tutto originale in quanto già negli anni '20 un «Gruppo per la tutela del patrimonio scientifico nazionale» in ottemperanza a quanto contemplato nella legge n. 778 dell'11 giugno 1922 sulle Bellezze Naturali, già aveva iniziato un censimento di tali bellezze segnalando fra l'altro per la Toscana una serie di alberi vetusti (PAMPANINI, 1927) ⁽¹⁾.

Oggi questo tipo di indagine, per ottenere risultati di una certa concretezza, deve essere condotta su due direttrici; una tesa all'individuazione degli esemplari appartenenti a specie autoctone e l'altra a quelli appartenenti ad entità esotiche e quindi coltivati. La necessità di non trascurare questi due aspetti del problema è in relazione al fatto che così facendo si possono ricavare informazioni di natura completamente diversa, utili alla definizione di problemi altrettanto diversi.

L'individuazione di «patriarchi vegetali» tipici della nostra flora, al di là dell'interesse estetico, storico o naturalistico in senso

⁽¹⁾ Nel già ricordato lavoro di PAMPANINI (1927) sono menzionati per la Provincia di Lucca solo due individui: il pino (*Pinus pinea* L.) di Montecarlo ancora esistente e il leccio (*Quercus ilex* L.) di Malaventre (Torre del Lago), oggi scomparso.

lato che possono rappresentare ha, in alcuni casi, un valore epiontologico notevole in quanto possono costituire gli unici documenti ancora leggibili capaci di dare informazioni sull'antico soprassuolo vegetale che copriva la regione dove oggi sono insediati come unici superstiti. Un caso emblematico, a questo proposito, è quello relativo al problema inerente l'indigenato della *Picea excelsa* (Lam.) Link nell'Appennino Lucchese (CHIARUGI, 1936). In prima istanza tale presenza fu confermata dal rinvenimento nelle faggete intorno al Lago del Greppo, nella Valle del Sestaione, di alcuni enormi individui della specie che, se pur ormai decrepiti, costituivano prova tangibile della antica diffusione dell'abete rosso in questi monti. Il dato è stato successivamente confortato dal ritrovamento di un intero pigelletto (CHIARUGI, 1936).

La catalogazione invece di specie presenti nei parchi delle antiche ville patrizie può permettere e di conoscere l'utilizzazione delle diverse entità vegetali nei differenti periodi storici, e di fornire interessanti informazioni sull'introduzione di specie esotiche nel nostro paese, sulla loro acclimatazione, etc..

Questi dati potranno poi essere utilizzati dagli storici dell'arte, dagli architetti (BELLI BARSALI, 1981; NEGRI ARNOLDI, 1981) e da quei botanici che si occupano di restauro dei giardini storici (MOGGI e CELLAI CIUFFI, 1981; DE DOMINICIS, 1981; TOMEI e MARRACCI, 1984) o che affrontano problematiche concernenti la presenza delle esotiche nel nostro paese (VIEGI et al., 1974, 1974a).

È per fornire indicazioni in tale senso che abbiamo iniziato una serie di indagini nel territorio della Provincia di Lucca⁽²⁾, sia a carico delle specie autoctone che coltivate, e nelle pagine seguenti ne presentiamo i primi risultati.

METODOLOGIA

Nel presente lavoro, secondo quanto già espresso nella premessa, gli alberi presi in esame sono stati suddivisi in due categorie; l'una comprendente le specie autoctone e l'altra le specie esotiche od autoctone qualora queste ultime siano utilizzate a scopo ornamentale.

⁽²⁾ Recentemente in un lavoro a carattere divulgativo (CAPODARCA, 1983) sugli alberi della Toscana ne vengono ricordati 25 per il territorio lucchese; le notizie riportate sono però spesso poco attendibili.

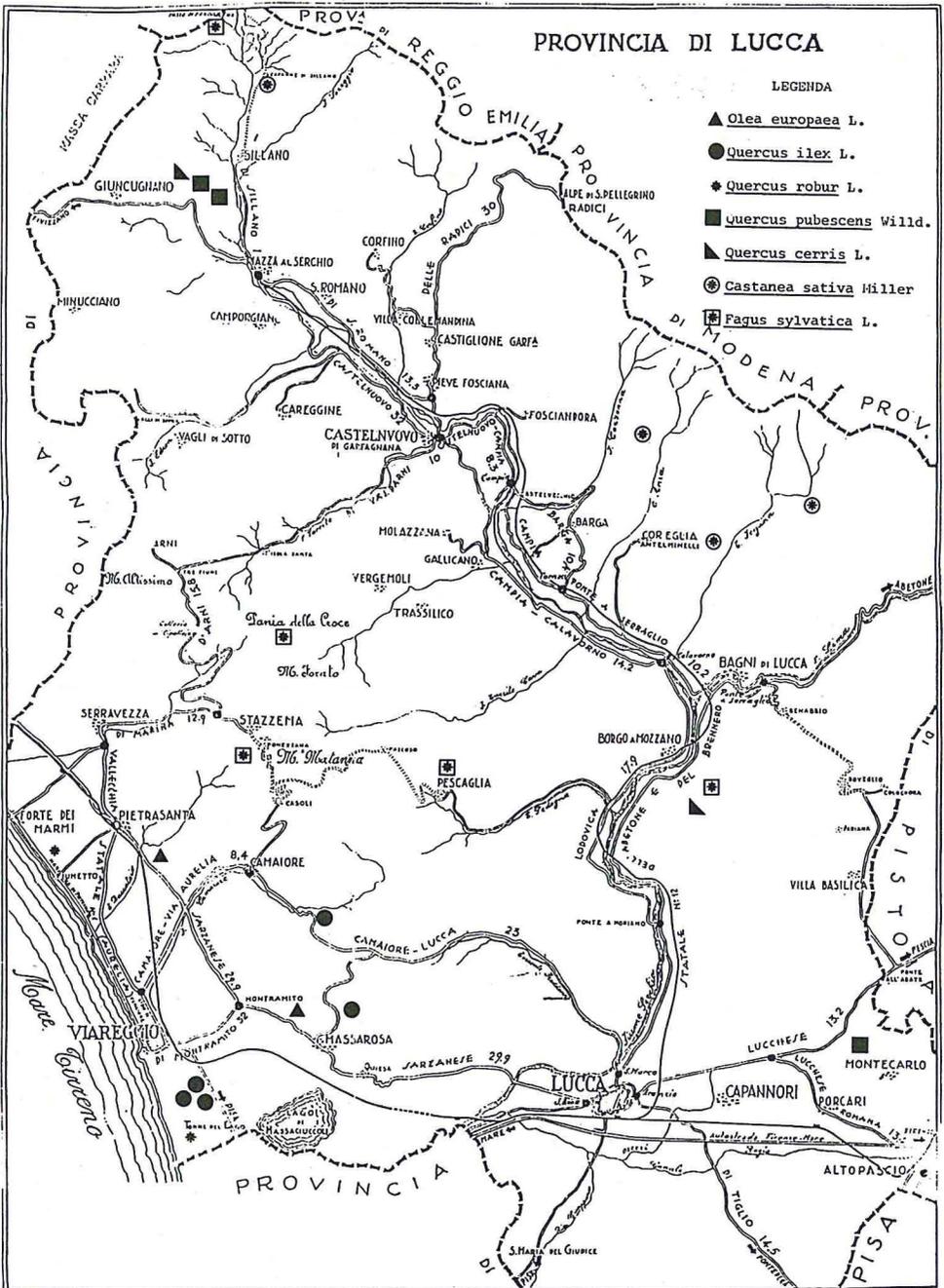


Fig. 1 - Localizzazione degli individui monumentali appartenenti a specie spontanee.

Di ciascuna entità è stata poi compilata una scheda con i dati relativi alla localizzazione (frazione, località, latitudine, longitudine, altitudine) ed alle dimensioni (circonferenza ad un metro da terra, altezza approssimativa).

A questi se ne aggiungono altri di carattere più generale e che vengono presentati sotto la voce «osservazioni». Essi possono fornire informazioni concernenti l'età, il portamento, lo stato vegetativo ed eventuali notizie storiche legate all'albero esaminato.

Per le piante esotiche, essendo queste ultime situate in prevalenza nei giardini storici, si è ommesso di specificare la latitudine, la longitudine e l'altitudine. Molto più agevole in questi casi è risultata l'attribuzione dell'età in quanto si è spesso potuto utilizzare ben precisi riferimenti storici in considerazione dell'abbondante letteratura in proposito. Nei «riferimenti bibliografici» — quando esistono — sono indicati i lavori che trattano in modo specifico dell'esemplare esaminato mentre i riferimenti presenti nel testo sono concernenti argomenti di carattere più generale.

Le schede infine sono state raggruppate per comuni e, nell'ambito del medesimo comune, le specie vengono riportate in ordine alfabetico. Ogni categoria è preceduta da una carta topografica dell'area esaminata dove, con apposita simbologia, sono indicate le località in cui si ritrovano gli esemplari individuati.

ABBREVIAZIONI USATE (3)

- A.S.L.: ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA
 B.G.L.: BIBLIOTECA GOVERNATIVA DI LUCCA
 O.B.P.: ORTO BOTANICO DI PISA

Specie spontanee (Fig. 1)

COMUNE DI BAGNI DI LUCCA

Castanea sativa Miller

Localizzazione

Fraz. Botri

44° 05' 09" Lat. Nord.

Altit. m 925 s.l.m.

Loc. Orrido di Botri

1° 50' 45" Long. Ovest

(3) Il significato delle abbreviazioni chiaramente comprensibili è stato ommesso.

Dimensioni

Alt. m 10

Circ. m 7.30

Osservazioni

L'esemplare è in buone condizioni vegetative. Nella zona sono presenti altri castagni di notevoli dimensioni.

COMUNE DI BARGA

Castanea sativa Miller

Localizzazione

Fraz. Renaio

44° 06' 24'' Lat. Nord

1° 55' 35'' Long. Ovest

Altit. m 1013 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 7

Circ. m 9.10

Osservazioni

L'esemplare fa parte di un castagneto nel quale sono presenti altri castagni di notevoli dimensioni. Tra questi il «Castagno di Annibale» (Circ. m 7) che la leggenda vuole essere quello al quale Annibale, nella traversata dell'Appennino, abbia legato un elefante stanco per il viaggio.

Altro esemplare degno di nota è quello adibito dal proprietario, Sig. Marchi, a capanno di caccia (Circ. m 9) dotato di porta e feritoia.

Infine il castagno detto «Il Sindaco» (Circ. m 8.10), ora ridotto alla sola parte basale dalla quale si dipartono nuovi polloni.

Tutti gli esemplari si trovano in buone condizioni vegetative.

La conta degli anelli, effettuata sul tronco di un esemplare abbattuto di circa 7 metri di circonferenza, ha indicato una età intorno ai 500 anni. È presumibile che, per gli esemplari la cui circonferenza raggiunge 9 metri, l'età arrivi perlomeno a 6 secoli.

Riferimenti bibliografici

Capodarca (1983)

COMUNE DI CAMAIORE

Olea europaea L.

Localizzazione

Fraz. Capezzano Pianore
 43° 55' 52" Lat. Nord
 Altit. m 5 s.l.m.

Loc. Il Colletto
 2° 11' 34" Long. Ovest

Dimensioni

Altit. m 7

Circ. m 5.5

Osservazioni

L'esemplare cresce nel cortile di una villa di recente costruzione. Per l'esiguità del giardino che lo ospita è stato potato in maniera tanto drastica che la chioma è ridotta a pochi rami.

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. Montemagno
 43° 54' 39" Lat. Nord
 Altit. m 214 s.l.m.

Loc. Montemagno
 2° 06' 53" Long. Ovest

Dimensioni

Alt. m 18

Circ. m 4.10

Osservazioni

L'esemplare, posto sul versante Ovest di Montemagno lungo la strada Camaioire-Lucca, è molto conosciuto dagli abitanti del luogo che lo considerano il simbolo del monte stesso.

Questi ultimi, nell'anno 1978, chiesero l'intervento dell'Ufficio Agricoltura del Comune di Camaioire perché preoccupati delle precarie condizioni del leccio.

Il 5 agosto 1978 l'Osservatorio per le malattie delle piante di Pisa, invitato dall'Ufficio Agricoltura ad analizzare lo stato vegetativo della pianta, inviava il risultato del sopralluogo⁽⁴⁾.

(⁴) «5 Agosto 1978 — Con riferimento alla lettera di codesto Comune si comunica che dopo sopralluogo effettuato in località Montemagno e a seguito di accurate analisi di laboratorio è stato accertato:

- presenza di acari sulla pagina inferiore delle foglie
- presenza di *Macrolepidotteri* sotto la corteccia del tronco, specie alla base
- pochi conidi di *Coryneum* e *Fusarium*

In seguito, nel luglio dell'anno 1979, il Comune procedeva al taglio dei rami secchi, alla chiusura delle gallerie provocate dai *Macrolepidoctteri* ed alla disinfezione delle foglie.

Alcuni abitanti, per paura che tali interventi nuocessero alla pianta, chiesero ed ottennero la sospensione dei lavori.

In seguito, per sminuire la polemica sorta tra abitanti e Comune, quest'ultimo fece pubblicare dal quotidiano 'La Nazione' la lettera inviata dall'Osservatorio delle malattie delle piante di Pisa spiegando così gli interventi eseguiti dall'Ufficio Agricoltura.

Attualmente il leccio non si presenta comunque in buone condizioni vegetative; la chioma risulta ridotta rispetto ad alcuni anni addietro ed il tronco presenta ancora evidenti gallerie dovute all'attività di larve di *Lepidoctteri*.

Riferimenti bibliografici

La Nazione (12.10.1979), Capodarca (1983)

COMUNE DI CAPANNORI

Quercus pubescens Willd.

Localizzazione

Fraz. Gragnano

43° 51' 24" Lat. Nord

Alt. m 80s.l.m.

Loc. Villa Carrara

1° 48' 20" Long. Ovest

Dimensioni

Alt. m 15

Circ. m 4

Osservazioni

L'esemplare presenta un'ampia chioma, con rami pressoché orizzontali, che ricopre circa 100 mq di superficie. La pianta, pur facendo parte del parco della Villa Carrara, si trova al di fuori della cinta muraria, protetta da una recinzione in filo spinato.

La presenza di bastoni in legno a sostegno dei rami più sottili fa pensare ad una manutenzione esercitata con una certa continuità. È in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Capodarca (1983)

— notevole presenza di *Gleosporium quercinum* e della relativa forma conidica *Gnomonia veneta*»

COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI

Castanea sativa Miller

Localizzazione

Fraz. Tereglio

44° 03' 09" Lat. Nord

Altit. m 518 s.l.m.

Loc. Camporigi

1° 53' 36" Long. Ovest

Dimensioni

Alt. m 25

Circ. m 7.20

Osservazioni

L'esemplare si trova in precarie condizioni vegetative probabilmente conseguenti allo stato di abbandono del terreno dove cresce, in quanto la proprietaria risiede in Australia. Nelle sue vicinanze sono situati altri castagni di notevoli dimensioni (Circ. m 5-6).

COMUNE DI GIUNCUGNANO

Quercus cerris L.

Localizzazione

Fraz. Magliano

44° 12' 59" Lat. Nord

Altit. m 824 s.l.m.

Loc. Chiesa

2° 11' 30" Long. Ovest

Dimensioni

Alt. m 25

Circ. m 2.90

Osservazioni

L'esemplare, posto a lato della chiesa parrocchiale, si trova in buone condizioni vegetative.

Quercus pubescens Willd.

Localizzazione

Fraz. Magliano

44° 12' 58" Lat. Nord

Altit. m 824 s.l.m.

2° 11' 07" Long. Ovest

Dimensioni

Alt. m 18

Circ. m 3.30

Osservazioni

L'esemplare, in buone condizioni vegetative, si protende verso la strada provinciale Varliano-Magliano.

Nella costruzione del muro di sostegno della scarpata si è rispettato l'andamento dell'esemplare facendo fare al muro un arco.

Secondo informazioni raccolte in paese l'età della pianta sarebbe non inferiore ai 300 anni.

Riferimenti bibliografici

Capodarca (1983)

Quercus pubescens Willd.

Localizzazione

Fraz. Varliano

44° 10' 24" Lat. Nord

2° 11' 47" Long. Ovest

Altit. m 621 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 20

Circ. m 3.40

Osservazioni

L'esemplare si trova in buone condizioni vegetative. È situato lungo la strada provinciale Varliano-Magliano. È presumibile la stessa età dell'esemplare sito in Magliano.

COMUNE DI MASSAROSA

Olea europaea L.

Localizzazione

Fraz. Piano del Quercione

43° 53' 06" Lat. Nord

2° 08' 23" Long. Ovest

Altit. m 15 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 8

Circ. m 11

Osservazioni

L'esemplare è inserito in un uliveto privo di altri individui degni di nota.

Tale olivo, che presenta 11 m di circonferenza, è ricordato già

nel XVIII secolo come un esemplare di particolare interesse dal pittore tedesco Georg Christoph Martini detto «Il Sassone».

Il suo impianto probabilmente è legato alla colonizzazione romana (BERGAMINI e PALMERINI, 1964) se non addirittura a quella etrusca (CRISTOFANI, 1975; TOMEI, 1975).

Riferimenti bibliografici

Martini (1725-1745), Tomei e Pistoiesi (1979), Tomei e Marracci (1985).

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. Montigiano

Loc. Al Termine

43° 53' 37" Lat. Nord

2° 06' 30" Long. Ovest

Alt. m 290 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 13

Circ. m 3.40

Osservazioni

La chioma è assai ridotta rispetto ad alcuni anni addietro in quanto diversi rami furono abbattuti durante un forte temporale. Ciò nonostante l'esemplare si trova in buone condizioni vegetative.

COMUNE DI PESCAGLIA

Fagus sylvatica L.

Localizzazione

Fraz. Sella

Loc. Cuculiera

43° 58' 32" Lat. Nord

2° 03' 08" Long. Ovest

Alt. m 800 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 22

Circ. m 3.10

Osservazioni

L'esemplare si ramifica verso gli 8 metri di altezza in due grosse branche. Con il suo portamento colonnare si erge al di sopra dei castagni circostanti. Si trova in buone condizioni vegetative.

COMUNE DI PIETRASANTA

Quercus robur L.

Localizzazione

Fraz. Marina di Pietrasanta

Loc. La Versiliana

43° 46' 37" Lat. Nord

2° 15' 45" Long. Ovest

Altit. m 1 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 23

Circ. m 3.85

Osservazioni

La parte di bosco in cui la pianta vegeta — per quanto risulta da documenti conservati presso l'Archivio Storico Comunale di Pietrasanta — non è mai stata ridotta a coltura né diboscata in tempi recenti; ciò fa supporre l'età dell'individuo esaminato non inferiore al secolo. L'esemplare si trova in buone condizioni vegetative.

COMUNE DI SILLANO

Castanea sativa Miller

Localizzazione

Fraz. capanne di Sillano

44° 15' 15" Lat. Nord

2° 08' 40" Long. Ovest

Altit. m 1030 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 8

Circ. m 5

Osservazioni

L'esemplare, costituito dalla parte basale dalla quale si dipartono nuovi polloni, è posto sulla strada di accesso al paese ed è circondato da altri esemplari degni di nota. Si trova in buone condizioni vegetative.

Fagus sylvatica L.

Localizzazione

Fraz. Capanne di Sillano

Loc. Livello di San Sisto

44° 16' 25" Lat. Nord

2° 09' 15" Long. Ovest

Altit. m 1350 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 25

Circ. m 4

Osservazioni

L'esemplare, detto il «Faggione», è situato lungo l'antica strada che univa Capanne con il Passo di Pradarena. Dopo la costruzione della nuova strada la vecchia via si è trasformata in un sentiero frequentato soltanto dai taglialegna e la pianta è difficilmente rintracciabile. È in buone condizioni vegetative.

COMUNE DI STAZZEMA

Fagus sylvatica L.

Localizzazione

Fraz. —

43° 58' 23" Lat. Nord

Altit. m 900 s.l.m.

Loc. Compito

2° 09' 45" Long. Ovest

Dimensioni

Alt. m 22

Circ. m 3.80

Osservazioni

L'esemplare, in buone condizioni vegetative, presenta un andamento colonnare.

Fagus sylvatica L.

Localizzazione

Fraz. —

44° 01' 18" Lat. Nord

Altit. m 920 s.l.m.

Loc. La Fania

2° 08' 10" Long. Ovest

Dimensioni

Alt. m 17

Circ. m 3.80

Osservazioni

L'albero si trova assai isolato nella parte più elevata di un crinale erboso che si protende dal versante sud-occidentale del monte Pania della Croce. Probabilmente è l'ultimo esemplare di un popolamento più vasto eliminato in passato dall'intensa attività antropica. Il toponimo della località, «La Fania», deriva appunto dalla presenza sul posto di questo faggio.

L'esemplare si trova in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Capodarda (1983)

COMUNE DI VIAREGGIO

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Bicchio

43° 51' 20" Lat. Nord

2° 10' 50" Long. Ovest

Altit. m 1 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 15

Circ. m 2.80

Osservazioni

L'esemplare, posto lungo la via Comparini, presenta la chioma ridotta in seguito all'asportazione di un ramo da parte di autocarro. Spesso la pianta in questi ultimi anni è stata attaccata dalla larva di *Lymantria dispar* L. che l'ha defoliata completamente, senza peraltro produrre danni particolari.

Riferimenti bibliografici

Tomei e Marracci (1986)

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. La Lecciona

43° 50' 29" Lat. Nord

2° 11' 23" Long. Ovest

Altit. m 1 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 14

Circ. m 3.80

Osservazioni

L'esemplare si divide a circa 1.5 metri da terra in due branche la maggiore delle quali misura 2.80 metri di circonferenza.

La zona dove è situato l'esemplare è ricca di lecci di notevoli dimensioni (VANNINI, 1937) così come indica il toponimo. È in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Tomei e Marracci (1986)

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Tenuta Borbone

43° 50' 33" Lat. Nord

2° 11' 09" Long. Ovest

Altit. m 1 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 12

Circ. m. 4.30

Osservazioni

L'esemplare si trova in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Capodarca (1983), Tomei e Marracci (1986)

Quercus robur L.

Localizzazione

Fraz. Torre del Lago

Loc. Il Piaggione

43° 49' 44" Lat. Nord

2° 11' 10" Long. Ovest

Altit. m 1 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 20

Circ. m 4

Osservazioni

È la farnia di maggiori dimensioni presente nella Macchia Lucchese. Si trova in buone condizioni vegetative.

COMUNE DI VILLA BASILICA

Fagus sylvatica L.

Localizzazione

Fraz. Le Pizzorne

Loc. Faggio all'Aquila

43° 56' 19" Lat. Nord

1° 51' 47" Long. Ovest

Altit. m 950 s.l.m.

Dimensioni

Alt. m 16

L'esemplare risulta costituito da tre branche che si dipartono dalla base;

1 - circ. m 3.50

2 - circ. m 4.10

3 - circ. m 1.80

Osservazioni

L'esemplare si trova in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Capodarca (1983)

Quercus cerris L.

Localizzazione

Fraz. Le Pizzorne	Loc. Chiesa di S. Bartolomeo
43° 56' 48" Lat. Nord	1° 50' 50" Long. Ovest
Altit. m 905 s.l.m.	

Dimensioni

Si tratta di quattro esemplari con altezza media di 16 metri e massima circonferenza di 3.50 metri.

Osservazioni

Gli esemplari, in buone condizioni vegetative, sono posti ai lati della chiesa di San Bartolomeo.

I campioni esaminati sono 23 e più precisamente 5 faggi, 4 castagni, 2 cerri, 3 roverelle, 5 lecci, 2 farnie, 2 olivi.

Gli esemplari di *Fagus sylvatica* L. individuati sono quasi sempre inseriti in faggete cedue e, solo in alcuni casi, si trovano isolati a testimonianza della presenza di antichi boschi ora scomparsi; ne sono un chiaro esempio la «Fania» di Stazzema e l'esemplare presso Pescaglia che oggi si ritrova inserito in un castagneto di origine antropica.

A proposito di *Castanea sativa* Miller il rinvenimento di esemplari con età non inferiore ai 6 secoli è in linea con la coltivazione della specie che in questi territori è documentata fin dall'ottavo secolo (ANDREOLLI, 1977). Dove questa coltura non si è sostituita al bosco misto di caducifoglie tipico della fascia medioeuropea (PIGNATTI, 1979) rimangono le cerrete con alcuni annosi esemplari di solito sopravvissuti al taglio perché nei pressi di chiese od altri luoghi adibiti al culto.

Nelle aree montane più termofile od in quelle collinari interne, la presenza di *Quercus pubescens* Willd. in zone assai antropizzate od in boschi spesso ricchi di specie esotiche (*Robinia pseudacacia* L.) (MAZZAROSA, 1846), indicano la passata presenza del bosco di roverella, mentre, nella regione costiera, *Quercus ilex* L. e *Quercus robur* L. stanno a testimoniare l'antica commistione fra elementi termofili terziari con quelli mesofili postglaciali (CORTI, 1955; MONTELUCCI, 1964).

Il reperimento di vecchie piante di leccio in questo territorio ha inoltre consentito una individuazione dei siti in cui la primigenia foresta era insediata (ZENDRINI, 1736; TOMEI e MARRACCI, 1986).

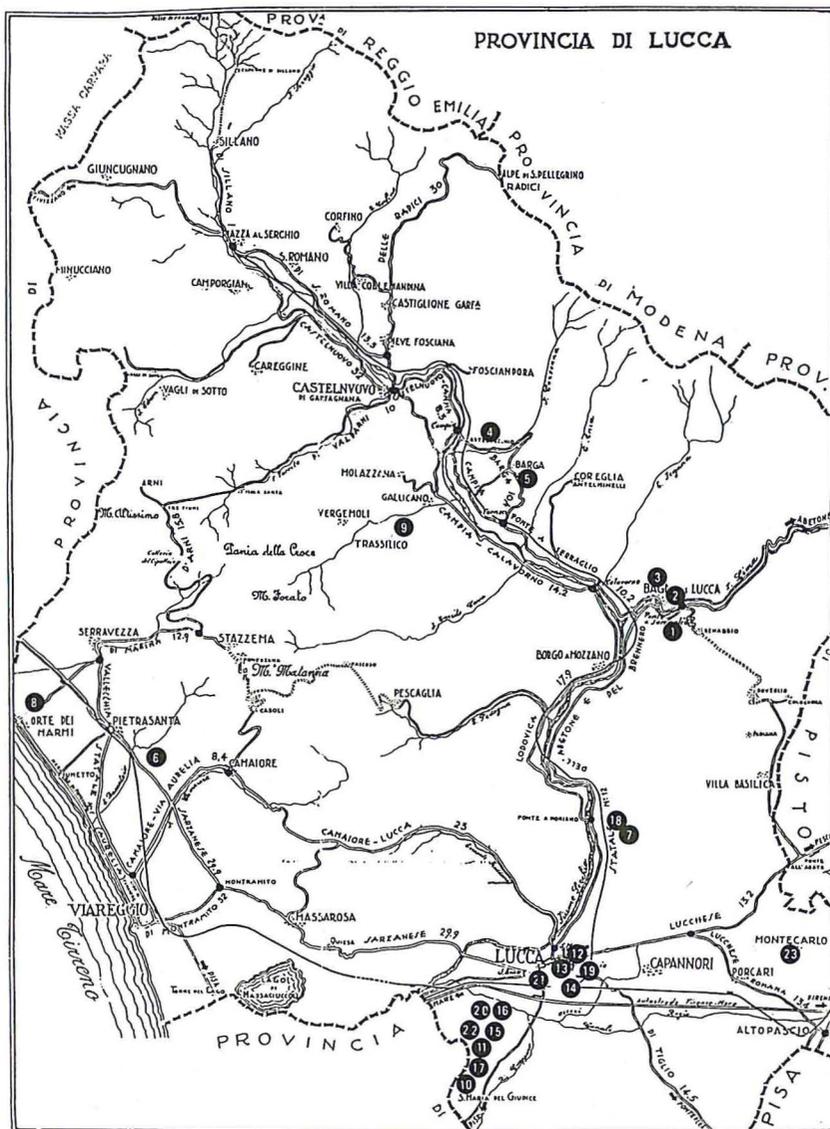


Fig. 2 - (1) Villa Politi (Bagni di Lucca); (2) Villa (Bagni di Lucca); (3) Grande Albergo delle Terme (Bagni di Lucca); (4) Villa Mordini (Barga); (5) Barga; (6) Cavanis (Camaioere); (7) Villa Reale (Capannori); (8) Villa Barberi (Forte dei Marmi); (9) Trassilico (Galliciano); (10) Villa Buonvisi (Lucca); (11) Villa Lucchesi (Lucca); (12) Villa Ducloz (Lucca); (13) Via del Ghironcello (Lucca); (14) Orto Botanico (Lucca); (15) Villa Bernardini (Lucca); (16) Villa Di Puccio (Lucca); (17) Villa Gaia (Lucca); (18) Villa Querci (Lucca); (19) Villa Bottini (Lucca); (20) Villa Rossi (Lucca); (21) Mura Urbane (Lucca); (22) Villa Silvestrini (Lucca); (23) Villa Mazzini (Montecatlo).

Specie esotiche od autoctone coltivate per scopo ornamentale (Fig. 2)

COMUNE DI BAGNI DI LUCCA

Buxus sempervirens L.

Localizzazione

Fraz. Lugliano

Loc. Villa Politi (fig. 2)

Dimensioni

Numerosi esemplari alti 2 m e con una circonferenza media di 25 cm.

Osservazioni

Gli esemplari, situati nel giardino della villa, costituiscono le mura di una fortezza di verdura con 4 cipressi (*Cupressus sempervirens* L.) a mo' di torrioni: al centro un passaggio, anch'esso coperto di bosso, conduce a destra in un labirinto sempre di individui della medesima specie e a sinistra ad un grande orniello (*Fraxinus ornus* L.) descritto in una scheda successiva.

Il labirinto, che ha pianta rettangolare (fig. 3), misura m 8.50 di larghezza per 16 m di lunghezza.

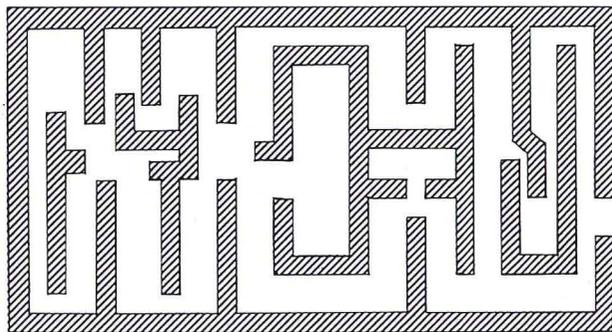


Fig. 3 - Planimetria del labirinto a bosso di Villa Politi a Lugliano.

L'impianto di tutto il complesso è presumibilmente da far risalire agli inizi del secolo XVIII, età di costruzione della villa.

Riferimenti bibliografici

Bindoli (1931), Cherubini (1970), Cherubini (1972)

Cedrus atlantica (Endl.) Carriere

Localizzazione

Fraz. Villa

Loc. Parco Pubblico «Casalini»

● (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 30

Circ. m 3.50

Osservazioni

Il terreno dove è situato l'esemplare fu acquistato nel 1890 dalla contessa Casalini che trasformò i campi che lo occupavano (CHERUBINI, 1962) nell'attuale parco. La messa a dimora delle piante, per lo più conifere, fu ultimata tra il 1892 e il 1893 (CHERUBINI, 1962; Cherubini, 1970). L'età dell'esemplare si aggira quindi intorno ai 90 anni. Le sue condizioni vegetative sono buone.

Riferimenti bibliografici

Cherubini (1962), Cherubini (1970), Cherubini (1972).

Cedrus libani A. Rich.

Localizzazione

Fraz. Villa

Loc. Parco Pubblico «Casalini»

(Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 30

Circ. m 4.20

Osservazioni

L'esemplare fa parte del Parco «Contessa Casalini». Il suo impianto, per le ragioni esposte nella scheda precedente, risale presumibilmente al 1892-'93 (CHERUBINI, 1962; CHERUBINI, 1970). Si trova in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Cherubini (1962), Cherubini (1970), Cherubini (1972).

Fraxinus ornus L.

Localizzazione

Fraz. Lugliano

Loc. Villa Politi (Fig. 2)

Dimensioni

L'esemplare, alto circa m 10, è costituito da quattro branche (Fig. 4) che presentano le misure seguenti:

- I circ. 5 m
- II circ. 3 m
- III circ. 1 m
- IV circ. 0.6 m

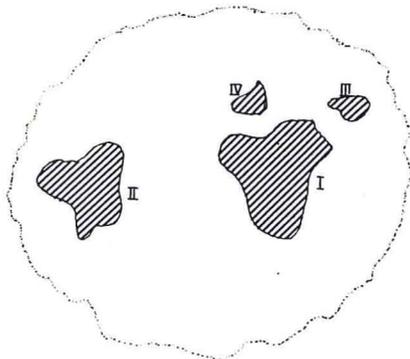


Fig. 4 - Sezione del fusto dell'orniello di Villa Politi a Lugliano e proiezione della chioma sul terreno.

Osservazioni

I Politi, mercanti della seta, sono ricordati nelle carte di archivio fin dalla prima metà del sec. XIV. Costruirono questo palazzo agli inizi del sec. XVIII — una pietra del muro di cinta riporta la data del 1702 — circondandolo di un giardino nel quale, oltre ad un labirinto di bosso già ricordato, è presente questo orniello secolare. Alla sua base una lapide di recente fattura riporta la dicitura «Piantato nel 1600». Se tale informazione fosse autentica e considerato che la villa è stata edificata ai primi del '700, si dovrebbe pensare che l'esemplare fosse già presente in loco, annesso a costruzioni preesistenti.

Per le sue notevoli dimensioni è spesso ricordato in testi riguardanti la zona di Bagni di Lucca dove, tra l'altro, si dice che sopra un tavolato sostenuto dai rami di questo albero potevano pranzare diverse persone⁽⁵⁾.

⁽⁵⁾ «Nel giardino, oltre al labirinto di bossolo, c'è un frassino secolare. Un tempo sopra una piattaforma appoggiata ai suoi rami intrecciati potevano star sedute a mensa una ventina di persone» (CHERUBINI, 1970).

Il viaggiatore inglese W. Snow si sofferma a descrivere la vista che si gode stando seduti su tale piattaforma (6).

Il diametro attuale della chioma è di circa 10 metri ed i suoi rami, intrecciati tra loro, conferiscono un andamento circolare alla chioma stessa. L'esemplare è in ottimo stato vegetativo.

Riferimenti bibliografici

Snow (1846), Pellegrini (1899), Bindoli (1931), Cherubini (1962), Cherubini (1970), Cherubini (1972), Belli Barsali (1980).

Ginkgo biloba L.

Localizzazione

Fraz. Bagni Caldi

Loc. Grande Albergo delle Terme
(Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 30

Circ. m 3.60

Osservazioni

L'impianto di questo esemplare risale alla fine della seconda metà del XIX secolo, quando il Granduca di Toscana Leopoldo II, acquistato il palazzo dai Della Lena, ne risistemò anche il grande parco (CHERUBINI, 1972).

Riferimenti bibliografici

Cherubini (1970), Cherubini (1972).

Platanus hybrida Brot.

Localizzazione

Fraz. Villa

Loc. Circolo dei Forestieri (Fig. 2)

Dimensioni

Si tratta di cinque esemplari con circonferenza media di 4.50 m ed un'altezza di 18 m.

(6) «From the interior of the Arbour, can be seen, through the luxuriant foliage surrounding it, a most magnificent Birds eye view of the whole Baths, its valleys, neighbouring villages and all the adjacent scenery as far as the highest Peaks of the Appennines.

— The scene is beyond description, and appears more like a fairy picture than reality. The same can be witnessed from the garden, but not to such effect as through the opening in the arbour.» (SNOW, 1846).

Osservazioni

I 5 esemplari furono messi a dimora nel 1808 per desiderio della sovrana Elisa Baciocchi (CHERUBINI, 1962; CHERUBINI, 1970; MANCINI, 1950). Sono in buone condizioni vegetative (?).

Riferimenti bibliografici

Cherubini (1962), Cherubini (1970), Cherubini (1972).

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. Bagni Caldi

Loc. Grande Albergo delle Terme
(Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 18

Circ. m 3.50

Osservazioni

L'esemplare, posto nel parco del Palazzo Della Lena, poi Residenza Granducale ed infine Grande Albergo delle Terme oggi semi-diroccato, si ramifica a circa 2.5 metri da terra in tre branche, pressoché parallele tra loro, che si portano verso l'alto conferendo alla pianta un portamento colonnare.

In due stampe eseguite a Vienna nel 1802 per conto dell'Abate Eusebio Della Lena, oltre al palazzo dell'Abate, è rappresentata — come riporta la didascalia sottostante — una «Torre di Quercia Verde (dove) vi si ascende sopra con 60 scalini comodi». Dall'osservazione attenta delle stampe si nota chiaramente che tale torre è costituita da un albero di alto fusto appositamente potato sì da assumere tale forma. Un disegno, eseguito nel 1819 ed oggi conservato a Bagni di Lucca presso gli eredi del Dr. Lucchesi (CHERUBINI, 1965), documenta ancora la presenza di questa struttura. Considerando ogni scalino alto al massimo 20 cm, nel complesso tale torre doveva raggiungere un'altezza non superiore ai 15 m, tre dei quali spettanti al castello terminale. Nonostante l'originalità, oggi di questa torre se ne è perduta ogni traccia. Gli autori che la ricordano non aggiungono niente sulla sua localizzazione (WHIPPLE, 1928; CHERUBINI, 1962; CHERUBINI, 1977; BELLI BARSALI, 1980); si è dubitato persino della sua esistenza.

(?) Alla fine del 1985 un pesante attacco crittogamico a carico di questi platani ha reso necessario l'abbattimento di 3 individui.

Per fornire indicazioni utili alla definizione del problema sono state effettuate dettagliate indagini sia bibliografiche che di campagna. Le prime hanno permesso di escludere l'esistenza della «Torre-Quercia» avanti la prima metà del '700⁽⁸⁾ e dopo il 1846⁽⁹⁾ mentre le ricerche sul campo hanno portato all'individuazione, nella località dove nelle già menzionate stampe è posta la Torre, dell'esemplare di leccio oggetto della presente scheda.

Il «Grande Albergo delle Terme» fu prima un palazzo di proprietà dei Della Lena, passò poi nel 1847 al Granduca di Toscana Leopoldo II che lo ristrutturò ampliandone il parco senza però toccare le secolari piante di leccio (CHERUBINI, 1970). Questa indicazione è il principale motivo che ci ha indotto ad identificare nel leccio la specie indicata col termine Quercia; a ciò si aggiunge il fatto che tale entità è particolarmente adatta a sopportare le potature, prova ne sia la larga utilizzazione fattane nei giardini all'italiana.

Elementi che permettano di ipotizzare la presenza della Torre legata all'Abate Eusebio Della Lena vanno ricercati anche nella sua stessa personalità; viaggiatore erudito, bibliografo, definito dal D'Azeglio (1868) curioso ed originale, potrebbe aver voluto modellare a torre uno dei vecchi lecci presenti nei dintorni della sua villa. Da non dimenticare che a poche centinaia di metri, in linea d'aria, si trovava il frassino di Lugliano (vedi scheda relativa) la cui chioma era conformata a stanza — espressione dell'arte del giardino nel settecento — che può aver stimolato una simile costruzione ai Bagni di Lucca.

La mancata menzione di questa Torre da parte dei viaggiatori del XVIII secolo che a più riprese visitarono il paese, lega ancor di più la sua presenza alla persona dell'Abate che, una volta perso l'interesse per la cosa, trascurandone le potature, lasciò che l'albero riprendesse la sua forma naturale.

Riferimenti bibliografici

Whipple (1928), Cherubini (1962), Cherubini (1965), Cherubini (1977), Belli Barsali (1980).

⁽⁸⁾ Il pittore tedesco George Christoph Martini (1725-1745), attento osservatore dei luoghi (TOMEI e SEGHERI, 1981), che soggiornò nel palazzo Della Lena ospite del signor Ranieri padre di Eusebio, nei suoi scritti relativi a Bagni di Lucca non ricorda La Torre.

⁽⁹⁾ Il viaggiatore inglese W. Snow che fu nel territorio dei Bagni di Lucca nel 1846 mentre descrive con entusiasmo l'albero di Lugliano non fa alcuna menzione della Torre-Quercia.

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. Bagni Caldi

Loc. Grande Albergo delle Terme
(Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 18

Circ. m 4

Osservazioni

Il Grande Albergo delle Terme fu un palazzo di proprietà della famiglia Della Lena. Il Granduca di Toscana Leopoldo II nel 1847 lo acquistò insieme ad altri caseggiati circostanti, per farne la sua dimora estiva, facendovi poi eseguire diversi lavori di restauro e di adattamento (CHERUBINI, 1977) durante i quali fu data anche una nuova sistemazione al grande parco che lo circondava. Tale ristrutturazione risparmiò le secolari piante di leccio e di rovere (CHERUBINI, 1970).

Considerato questo è ipotizzabile che l'età dei lecci da noi considerati sia superiore ai due secoli; non restano invece tracce di piante di rovere fatta eccezione per una ceppaia di un esemplare caduto circa dieci anni fa sul tetto dell'Albergo.

Riferimenti bibliografici

Pellegrini (1899), Cherubini (1970)

COMUNE DI BARGA

Buxus sempervirens L.

Localizzazione

Fraz. Albiano

Loc. Villa Mordini (Fig. 2)

Dimensioni

Numerosi esemplari alti 1.20 m e con una circonferenza media di 20 cm.

Osservazioni

Questi bossi, disposti a formare una siepe, sono le piante più vecchie del giardino⁽¹⁰⁾ e rappresenterebbero l'unico impianto rimasto della sistemazione settecentesca. Si trovano in buone condizioni vegetative.

⁽¹⁰⁾ cfr. lettera in data 16.11.1983 conservata presso O.B.P. prot. n. 104/83.

Cedrus libani A. Rich.

Localizzazione

Fraz. Albiano

Loc. Villa Mordini (Fig. 2)

Dimensioni

Si tratta di due esemplari alti 16 m e con circonferenza massima di 4.80 m.

Osservazioni

Gli esemplari, in buone condizioni vegetative, sono posti ai due lati del cancello di ingresso della villa. Quest'ultima fu costruita nel 1716 dal Dr. Leonardo Mordini sostituendola ad una vecchia fortificazione già esistente nel XIII secolo (PINA IACOPUCCI MARRONI, 1965). La proprietaria, Prof. Clarice Mordini Lombardini, riferisce che gli esemplari sono più giovani del cedro posto a Barga in località «Il Fosso», piantato nel 1823 ⁽¹⁾.

Cedrus libani A. Rich.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Il Fosso (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 22

Circ. m 6

Osservazioni

L'esemplare è posto nel «piazze del Fosso», subito al di fuori della cinta muraria della città. Si trova in buone condizioni vegetative. L'impianto risale all'anno 1823.

Riferimenti bibliografici

Iacopucci Marroni (1965), Capodarca (1983)

Platanus hybrida Brot.

Localizzazione

Fraz. Albiano

Loc. Villa Mordini (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 12

Circ. m 4.10

Osservazioni

L'esemplare, che risulta piantato nel 1825 ⁽¹⁾, è oggi in precarie condizioni vegetative a causa delle drastiche potature subite.

⁽¹⁾ cfr. lettera in data 16.11.1983 conservata presso O.B.P. prot. n. 104/83.

COMUNE DI CAMAIORE

Cedrus deodara (D. Don) G. Don fil.

Localizzazione

Fraz. Capezzano Pianore Loc. Cavanis (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 25 Circ. m 4

Osservazioni

L'impianto dell'esemplare è coevo alla costruzione della villa che risale alla fine del secolo XIX (BELLI BARSALI, 1980).

Cinnamomum camphora Nees et Eberm.

Localizzazione

Fraz. Capezzano Pianore Loc. Cavanis (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 17 Circ. m 3.20

Osservazioni

Valgono le medesime considerazioni espresse per la specie precedente.

Eucalyptus globulus Labill.

Localizzazione

Fraz. Capezzano Pianore Loc. Cavanis (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 35 Circ. m 4.60

Osservazioni

Valgono le medesime considerazioni espresse per la specie precedente⁽¹²⁾.

Riferimenti bibliografici

Moggi (1956)

⁽¹²⁾ Le basse temperature del gennaio 1985 hanno portato l'esemplare alla morte; è stato abbattuto nel febbraio 1986.

COMUNE DI CAPANNORI

Taxus baccata L.

Localizzazione

Fraz. Marlia

Loc. Villa Reale (Fig. 2)

Dimensioni

Diversi esemplari di altezza non superiore ai 5 metri e con circonferenza massima di 60 cm.

Osservazioni

Gli esemplari costituiscono il cosiddetto «Teatro di Verdura» in quanto per mezzo di idonee potature sono stati conformati a palcoscenico, quinte e sedili a formare appunto un teatro all'aperto. Il loro impianto e la loro utilizzazione a questo scopo risale al 1652 (MATTEONI, 1939; BELLI BARSALI, 1964) anno in cui la villa fu acquistata dagli Orsetti i quali procedettero alla ristrutturazione del parco fornendolo di un «Gran Teatro Verde» (MATTEONI, 1939).

Gli esemplari, proprio per la loro peculiare utilizzazione, rappresentano molto probabilmente le uniche entità sopravvissute alle trasformazioni operate a più riprese nel vecchio giardino seicentesco (BELLI BARSALI, 1964).

Riferimenti bibliografici

Giadice (1937), Matteoni (1935), Belli Barsali (1964), Belli Barsali (1980).

COMUNE DI FORTE DEI MARMI

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Villa Barberi (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 15

Circ. m 3.65

Osservazioni

L'esemplare è stato reso celebre dal pittore Carlo Carrà che nel 1927 lo ritrasse in un suo famoso quadro (Il Meriggio), conservato in una collezione privata di Milano.

La pianta ha subito nel 1974 numerose potature perché, per le

sue notevoli dimensioni, creava dei problemi alla villa stessa. Tali interventi sono tutt'ora evidenti nella parte terminale della pianta. Ciò nonostante è in buone condizioni vegetative grazie alle continue cure del proprietario.

COMUNE DI GALLICANO

Taxus baccata L.

Localizzazione

Fraz. Trassilico

Loc. Fontana (Fig. 2)

Dimensioni

Si tratta di due esemplari con altezza massima di 12 m e massima circonferenza di 2.20 m.

Osservazioni

I due individui sono posti ai lati del cancello di una vecchia villa oggi per metà adibita a pensione e per l'altra a civile abitazione.

Gli esemplari sono in ottimo stato vegetativo e, considerando le dimensioni della circonferenza, dovrebbero avere un'età superiore ai tre secoli.

La frequenza del *Taxus baccata* L. spontaneo in questa zona è documentata dai fratelli Campi (TOMEI e SEGHIERI, 1981) fin dal secolo XVII⁽¹³⁾ e questo territorio è ricordato, per la presenza di tale specie, anche dal Simi⁽¹⁴⁾.

COMUNE DI LUCCA

Abies alba Miller

Localizzazione

Fraz. Massa Pisana

Loc. Villa Buonvisi (Fig. 2)

⁽¹³⁾ «Ritrovati nello stato nostro tra Bolognana e Gallicano lungo quel fiumicello detto Torrite Cava, se ne scende da Valico ad accompagnarsi con il Serchio. Nasce così tra quelle grotte servato, che senza li scarpelli è impossibile haverlo con le radici.» da «Historia delle piante nostrali» B.G.L. Ms. n. 150 C. 146.

⁽¹⁴⁾ «*Taxus baccata* Lin. (Tasso libo). In umbrosis secus torrentem Teverone, in Alpe San Pellegrino, et ad Fodinas ferri di Stazzema. Floret Aprili. Arbor.» (Simi, 1851).

Dimensioni

Alt. m 20

Circ. m 3.50

Osservazioni

L'esemplare, il cui impianto risale presumibilmente ai primi del novecento, si trova in buone condizioni vegetative.

Abies pinsapo Boiss

Localizzazione

Fraz. S. Michele in Escheto

Loc. Villa Lucchesi (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 16

Circ. m 1.60

Osservazioni

Valgono le medesime considerazioni espresse per la specie precedente.

Araucaria araucana (Molina) C. Koch

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Villa Ducloz (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 15

Circ. m 1.60

Osservazioni

L'esemplare è posto nel giardino di Villa Ducloz, oggi di proprietà delle Suore Dorotee ed il suo impianto risale probabilmente al 1903, anno di costruzione della villa (CAPODARCA, 1983). Si trova in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Capodarca (1983)

Araucaria bidwillii Hook.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Via del Ghironcello (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 18

Circ. m 1.5

Osservazioni

L'individuo esaminato rappresenta l'unico esemplare di tale specie presente in lucchesia; alcuni anni orsono ne fu tentato un im-

pianto nell'Orto Botanico di Lucca, peraltro senza successo. Per le dimensioni del fusto la sua messa a dimora può essere fatta risalire al secolo diciannovesimo. Si trova in buone condizioni vegetative ed ogni anno produce una notevole quantità di semi fertili come gli esemplari presenti all'Orto Botanico di Pisa ⁽¹⁵⁾.

Buxus balearica Lam.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 6

Circ. m 0.70

Osservazioni

L'esemplare, in buone condizioni vegetative, risulta piantato nel 1880.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Buxus sempervirens L.

Localizzazione

Vicopelago

Loc. Villa Bernardini (Fig. 2)

Dimensioni

Si tratta di diversi esemplari disposti a formare una siepe regolarmente squadrata, con altezza massima di 2.80 m, smontata da sfere di verde e disposta a gradini.

Osservazioni

L'impianto risale alla seconda metà del 1700 in quanto fino al 1737 questa porzione del giardino era separata da un muro ed adibita a limonaia. La distribuzione regolare delle siepi sarebbe da mettere in relazione all'uso di questo settore del parco come platea di un teatro all'aperto, mentre il palcoscenico veniva ottenuto appoggiando una piattaforma in legno al muro della villa.

Gli esemplari si trovano in ottime condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Belli Barsali (1964), Belli Barsali (1980)

⁽¹⁵⁾ Il freddo intenso del gennaio 1985 ha completamente defoliato gli esemplari presenti a Pisa e quello di Lucca; ciò nonostante in estate si è registrata una ripresa vegetativa.

Cedrus atlantica (Endl.) Carriere

Localizzazione

Fraz. —	Loc. Orto Botanico (Fig. 2)
---------	-----------------------------

Dimensioni

Alt. m 20	Circ. m 3.20
-----------	--------------

Osservazioni

L'esemplare, piantato nel 1867, oggi non si trova in condizioni vegetative troppo buone.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Cedrus atlantica (Endl.) Carriere

Localizzazione

Fraz. Vicopelago	Loc. Villa Di Puccio (Fig. 2)
------------------	-------------------------------

Dimensioni

Alt. m 20	Circ. m 4.50
-----------	--------------

Osservazioni

L'esemplare, posto nel parco della villa, il cui impianto risale presumibilmente ai primi del novecento, si trova in buone condizioni vegetative.

Cedrus atlantica (Endl.) Carriere

Localizzazione

Fraz. Massa Pisana	Loc. Villa Buonvisi (Fig. 2)
--------------------	------------------------------

Dimensioni

Alt. m 20	Circ. m 5.25
-----------	--------------

Osservazioni

L'esemplare, pur avendo abbattuto un ramo durante un temporale, si trova in buone condizioni vegetative. Il suo impianto risale presumibilmente ai primi del novecento.

Cedrus libani A. Rich.

Localizzazione

Fraz. —	Loc. Orto Botanico (Fig. 2)
---------	-----------------------------

Dimensioni

Alt. m 18	Circ. m 5.70
-----------	--------------

Osservazioni

L'esemplare risulta essere la pianta più antica dell'Orto Botanico dove fu introdotto nel 1822. Le dimensioni notevoli ed il portamento maestoso ne fanno il simbolo dell'Orto stesso.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974), Capodarca (1983)

Chamaecyparis lawsoniana (A. Murray) Parl.

Localizzazione

Fraz. — Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 22 Circ. m 2.70

Osservazioni

L'esemplare, in buone condizioni vegetative, risulta piantato nel 1880.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Cinnamomun camphora Nees et Eberm.

Localizzazione

Fraz. — Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 15 Circ. m 4.25 (a 40 cm da terra)

L'esemplare si divide a 40 cm da terra in 5 branche, 4 laterali ed una centrale. Quest'ultima misura 3.10 m di circonferenza a 1.5 m da terra.

Osservazioni

L'albero già da alcuni anni è colonizzato da *Ganoderma applatum* Pers. che potrebbe creare seri problemi per la sua sopravvivenza. Fino ad oggi comunque la pianta ha ancora un aspetto rigoglioso nonostante le periodiche defoliazioni che si verificano durante gli inverni particolarmente rigidi come è accaduto in questo inverno 1985.

L'esemplare risulta piantato nel 1888.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Cryptomeria japonica (L. fil.) D. Don

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 18

Circ. m 1.90

Osservazioni

L'esemplare, in buone condizioni vegetative, risulta piantato nel 1890.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Cupressus torulosa D. Don

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 15

Circ. m 1.40

Osservazioni

L'esemplare risulta piantato nel 1849. È in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Eucalyptus globulus Labill.

Localizzazione

Fraz. Massa Pisana

Loc. Villa Gaia (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 22

Circ. m 3.70

Osservazioni

L'esemplare si ramifica in 3 branche a tre metri di altezza ed è situato in lato alla chiesetta della villa costruita nel 1653. La pianta è stata messa a dimora nel 1920 dalla nonna dell'attuale proprietario. È uno dei pochi esemplari del genere *Eucalyptus* presenti nelle Ville della Lucchesia. Si trova in buone condizioni vegetative⁽¹⁶⁾.

⁽¹⁶⁾ Le basse temperature del gennaio 1985 hanno portato l'esemplare alla morte; è stato abbattuto nell'estate di questo stesso anno, la 'ceppaia' ha comunque emesso alcuni polloni.

Ginkgo biloba L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 25

3 branche con circonferenza
media di 2 m

Osservazioni

L'esemplare, in buone condizioni vegetative, risulta piantato nel 1862.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Gleditsia triacanthos L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 6

Circ. m 1.70

Osservazioni

L'esemplare, in buone condizioni vegetative, risulta piantato nel 1826.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Liriodendron tulipifera L.

Localizzazione

Fraz. Saltocchio

Loc. Villa Querci (Fig. 2)

Dimensioni

Si tratta di due esemplari la cui altezza raggiunge 25 m e con circonferenza massima di 6.80 m.

Osservazioni

Questi esemplari, messi a dimora presumibilmente ai primi dell'ottocento, rappresentano i più grandi individui della specie viventi nella Provincia di Lucca. Sono in ottime condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Chiostrì (1982)

Magnolia grandiflora L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 20

Circ. m 3.25

Osservazioni

L'esemplare, piantato nel 1830, risulta in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Magnolia grandiflora L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Via del Ghironcello (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 12

Circ. m 3.10

Osservazioni

L'esemplare si ramifica a circa 1.5 m da terra in due grosse branche pressoché parallele tra loro. Per le dimensioni del fusto, il suo impianto può essere fatto risalire al secolo XIX. Si trova in buone condizioni vegetative.

Osmanthus fragrans Lour.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 10

Circ. m 1.90

Osservazioni

L'esemplare risulta piantato nel 1849. È in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Pinus strobus L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 25

Circ. m 2.80

Osservazioni

L'anno di impianto dell'esemplare non è conosciuto, potrebbe risalire agli inizi del novecento. È in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Tomei (1974)

Platanus hybrida Brot.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Villa Bottini (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 23

Circ. m 5

Osservazioni

Per le dimensioni del fusto il suo impianto può essere fatto risalire al XIX secolo. È in ottime condizioni vegetative.

Platanus hybrida Brot.

Localizzazione

Fraz. Gattaiola

Loc. Villa Rossi (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 30

Circ. m 5.25

Osservazioni

L'esemplare, situato nel parco antistante la villa, ha un portamento maestoso ed è in ottimo stato vegetativo. Per le dimensioni del fusto il suo impianto può essere fatto risalire al XIX secolo.

Populus alba L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Mura Urbane (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 10

Circ. m 5

Osservazioni

L'esemplare per la sua localizzazione (TOMEI, 1978) e per le sue notevoli dimensioni è degno di nota. Il suo impianto presumibilmente

te risale agli inizi del novecento. Si trova purtroppo in precarie condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Tomei (1978), Capodarca (1983)

Pseudotsuga menziesii (Mirbell) Franco

Localizzazione

Fraz. Massa Pisana Loc. Villa Buonvisi (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 22 Circ. m 3.20

Osservazioni

L'esemplare, il cui impianto risale presumibilmente ai primi del novecento, si trova in buone condizioni vegetative.

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. Gattaiola Loc. Villa Rossi (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 25 Circ. m 3.30

Osservazioni

L'esemplare, presente nel parco di Villa Rossi, è inserito in un boschetto di lecci, residuo della vegetazione spontanea presente nel luogo prima del rifacimento del giardino avvenuto agli inizi del secolo XIX (BELLI BARSALI, 1956).

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. Vicopelago Loc. Villa Silvestrini (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 16 Circ. m 4

Osservazioni

L'esemplare, situato nel giardino della villa, raggiunge circa un secolo di età. Sono presenti, sempre in tale giardino, anche un vecchio pero (*Pirus communis* L.) (Alt. m 10; Circ. m 1.25) ed una *Robinia pseudacacia* L. di notevoli dimensioni (Alt. m 13; Circ. m 2). Si trovano tutti in buone condizioni vegetative.

Sequoia sempervirens (Lamb.) Endl.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 30

Circ. m 4.50

Osservazioni

L'esemplare risulta piantato nel 1840. Si trova in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Taxus baccata L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 10

Circ. m 2 (a 20 cm da terra)

Osservazioni

L'esemplare risulta piantato nel 1868. È in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Paoli (1909), Tomei (1974)

Taxus baccata L.

Localizzazione

Fraz. Gattaiola

Loc. Villa Rossi (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 10

Circ. m 2.40

Osservazioni

L'esemplare, accompagnato da altri due di più modeste dimensioni, è situato nel parco antistante la villa. La loro presenza può essere riferita al giardino settecentesco, caratterizzato anche dalla presenza di un labirinto (Fig. 5), sostituito nel XIX secolo dal giardino all'inglese (BELLI BARSALI, 1956).

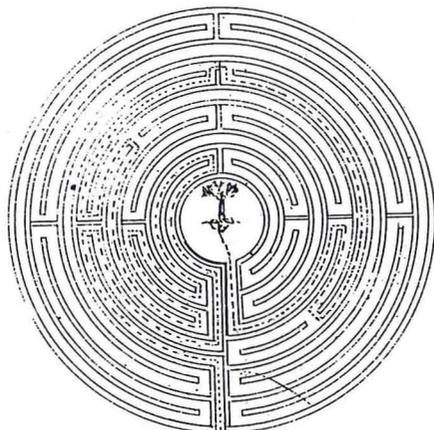


Fig. 5 - Pianta del labirinto di Villa Altieri oggi Rossi (A.S.L. Stampe Nottolini, n. 205).

Tilia petiolaris DC.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Orto Botanico (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 12

Circ. m 3.20

Osservazioni

L'anno di impianto dell'esemplare non è conosciuto, risale comunque al XIX secolo. Si trova in buone condizioni vegetative.

Riferimenti bibliografici

Tomei (1974)

COMUNE DI MONTECARLO

Pinus pinea L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Villa Mazzini (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 22

Circ. m 3.30

Osservazioni

L'esemplare presenta una chioma ridotta a causa della caduta di un ramo nel 1981, ciò nonostante si trova in buone condizioni vegetative. Per la sua posizione e per le notevoli dimensioni è spesso rappresentato nelle fotografie e nei disegni della città di Montecarlo⁽¹⁷⁾.

È presumibile, per le sue dimensioni, che la sua età sia non inferiore ai 150 anni.

Riferimenti bibliografici

Pampanini (1927)

Quercus ilex L.

Localizzazione

Fraz. —

Loc. Villa Mazzini (Fig. 2)

Dimensioni

Alt. m 25

Circ. m 3.10

Osservazioni

L'esemplare, presente nel giardino della villa, si trova in ottime condizioni vegetative. La sua età si dovrebbe aggirare intorno ai 100 anni.

Le piante esaminate sono state 52 per complessive 29 specie. Come si ricava dall'allegato prospetto cronologico l'indagine ha, per ora, rivelato l'uso di poche specie arboree nei giardini lucchesi del '600 e del '700, fatto questo già documentato anche per alcune ville del senese (DE DOMINICIS, 1981). Inoltre le specie impiegate sono autoctone, *Taxus baccata* L., *Quercus ilex* L., etc..

Particolarmente apprezzato nel XVIII secolo l'utilizzo degli alberi come luogo di ritrovo mondano; la loro chioma si adattava a «stanza di verdura» per allegri convivi o lieti conversari.

Nell'ottocento giungono le specie esotiche, cambia il gusto del proprietario del giardino che non lo desidera più all'italiana ma, secondo la moda imperante, lo vuole all'inglese. Prima le introduzioni di Elisa Baciocchi per il rinnovato parco della villa di Marlia

(17) L'esemplare è ricordato tra i pini di notevoli dimensioni presenti in Toscana: «Quello di Montecarlo (Pescia) è alto 15 metri ed ha una circonferenza di metri 2.30» (Pampanini, 1927).

Prospetto cronologico sull'impiego a fini ornamentali di alcune fanerofite nei giardini storici della provincia di Lucca.

Specie utilizzate	Secolo XVII	Secolo XVIII	Secolo XIX	Secolo XX (18)
<i>Abies alba</i> Miller				*
<i>Abies pinsapo</i> Boiss.				*
<i>Araucaria araucana</i> (Molina) C. Koch				*
<i>Araucaria bidwillii</i> Hook.			*	
<i>Buxus balearica</i> Lam.			*	
<i>Buxus sempervirens</i> L.		*		
<i>Cedrus atlantica</i> (Endl.) Carriere			*	*
<i>Cedrus deodara</i> (D. Don) G. Don fil.			*	
<i>Cedrus libani</i> A. Rich.			*	
<i>Chamaecyparis lawsoniana</i> (Murray) Parl.			*	
<i>Cinnamomum camphora</i> Nees et Eberm.			*	
<i>Cryptomeria japonica</i> (L. fil.) Don			*	
<i>Cupressus torulosa</i> D. Don			*	
<i>Eucalyptus globulus</i> Labill.			*	*
<i>Fraxinus ornus</i> L.		*		
<i>Ginkgo biloba</i> L.			*	
<i>Gleditsia triacanthos</i> L.			*	
<i>Liriodendron tulipifera</i> L.			*	
<i>Magnolia grandiflora</i> L.			*	
<i>Osmanthus fragrans</i> Lour.			*	
<i>Pinus pinea</i> L.			*	
<i>Pinus strobus</i> L.				*
<i>Platanus hybrida</i> Brot.			*	
<i>Populus alba</i> L.				*
<i>Pseudotsuga menziesii</i> (Mirbel) Franco				*
<i>Quercus ilex</i> L.		*	*	
<i>Sequoia sempervirens</i> (Lamb.) Endl.			*	
<i>Taxus baccata</i> L.	*	*	*	
<i>Tilia petiolaris</i> DC.			*	

(18) Le specie registrate in questa colonna si riferiscono ad impianti dell'inizio del secolo.

(GIADICE, 1937; TOMEI, 1984), ma in particolare l'Orto Botanico fondato a Lucca da Maria Luisa di Borbone nel 1820 (TOMEI, 1974), saranno fonte inesauribile per soddisfare i gusti della nobiltà locale (PUCINELLI, 1843). Sono di questo periodo gli impianti di cedri (*Cedrus libani* A. Rich., *Cedrus atlantica* (Endl.) Carriere, *Cedrus deodara* (D. Don) G. Don fil.), magnolie (*Magnolia grandiflora* L.), platani (*Platanus hybrida* Brot.), etc. e man mano che nuove specie vengono conosciute ed acclimatate man mano si diffondono nel giardino lucchese fino ad arrivare ai primi del novecento con la presenza del genere *Eucalyptus*.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto, al di là dell'individuazione di 75 esemplari che a buon diritto possono rientrare nelle liste degli alberi da proteggere previste dalla legge regionale n. 82/1982 in precedenza ricordata, a nostro avviso si comprende come effettivamente questo tipo di indagine, se riferita a specie spontanee, possa fornirci indicazioni insostituibili per lo studio e la comprensione in termini anche dinamici del paesaggio vegetale (TOMEI e GARBARI, 1981). Inoltre, qualora l'attenzione dei ricercatori si rivolga anche alla flora fanerofitica dei giardini storici, tale indagine riesce a dare indicazioni estremamente utili per la loro conservazione (CONTI, 1981) ed ancor più per un loro corretto restauro (CAZZATO, 1981).

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare il personale del Corpo Forestale dello Stato, quello dell'Orto Botanico di Lucca e l'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Lucca per la collaborazione fornita nella preparazione del presente lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- ANDREOLLI B. (1977) - Formule di pertinenza e paesaggio: il castagneto nella lucchesia altomedievale. *Riv. Arch. St. Econ. Cost., Lucca*, 5 (3): 7-18.
- BELLI BARSALI I. (1956) - La villa Rossi a Gattaiola. Estratto da *Le Ville Lucchesi*, Lucca: 3 pp.
- BELLI BARSALI I. (1964) - La Villa a Lucca dal XV al XIX secolo. Con una appendice dal Trattato di G. Saminati a cura di Mario Barsali. Roma: 512 pp.
- BELLI BARSALI I. (1980) - Ville e Committenti nello stato di Lucca. Lucca: 720 pp.
- BELLI BARSALI I. (1981) - Il giardino storico italiano: problemi di indagine. *Atti del convegno di studi Siena - San Quirico d'Orcia*, 6-8 ottobre 1978: 329-342.

- BERGAMINI F., PALMERINI M. (1964) - Viareggio e la sua storia. I. Dalla genesi del territorio all'anno mille. Viareggio: 94 pp.
- BINDOLI G. (1931) - Lugliano. Cenni storici. Lucca: 34 pp.
- CAPODARCA V. (1983) - Toscana. Cento alberi da salvare. Firenze: 271 pp.
- CAZZATO V. (1981) - Verso una Carta del restauro dei giardini storici. Giardini Italiani. Min. Beni Culturali ed Ambientali: 137-144.
- CHERUBINI B. (1962) - Meraviglie della flora ai Bagni di Lucca. *Corriere di Bagni di Lucca*, ottobre 1962.
- CHERUBINI B. (1965) - Bagni di Lucca nell'immagine. Mostra di stampe e disegni, libri, cimeli e curiosità varie. Circolo dei Forestieri, 22 agosto-2 settembre 1965: 24 pp.
- CHERUBINI B. (1970) - La flora ornamentale a Bagni di Lucca dall'inizio dell'ottocento ad oggi. *Atti del convegno di Bagni di Lucca*, 11-13 aprile 1969: 103-108.
- CHERUBINI B. (1962) - I Bagni di Lucca. Massarosa: 155 pp.
- CHERUBINI B. (1977) - Bagni di Lucca tra cronaca e storia. A cura di Marcello Cherubini. Prefazione di Maurizio Burlamacchi. Lucca; 281 pp.
- CHIOSTRI F. (1982) - Parchi della Toscana. Genova: 207 pp.
- CONTI A. (1981) - I giardini granducali di Firenze: problemi di conservazione. *Giardini italiani*. Min. Beni Culturali ed Ambientali: 117-124.
- CHIARUGI A. (1936) - L'indigenato della «*Picea excelsa*» nell'Appennino etrusco. *Giorn. Bot. Ital.*, n.s., **63** (1): 131-166.
- CORTI R. (1955) - Ricerche sulla vegetazione dell'Etruria. X: aspetti geobotanici della selva costiera. La selva pisana a San Rossore e l'importanza di questa formazione relitta per la storia della vegetazione mediterranea. *Giorn. Bot. Ital.*, n.s., **62** (1-2): 72-262.
- CRISTOFANI M. (1975) - Osservazioni preliminari sull'insediamento etrusco di Massarosa (Lucca). *Scritti in onore di A. Neppi Modona*, Firenze: 111-119.
- D'AZEGLIO M. (1868) - I miei ricordi. Firenze: 862 pp.
- DE DOMINICIS V. (1981) - Problemi relativi alla scelta delle essenze per il restauro del giardino storico. *Atti del Convegno di Studi Siena-San Quirico d'Orcia*, 6-8 ottobre 1978: 345-353.
- GIADICE SARO (1937) - La Villa Reale di Marlia. Lucca; 92 pp.
- IACOPUCCI MARRONI P. (1965) - Barga ed i suoi castelli. Barga: 199 pp.
- MANCINI A. (1950) - Storia di Lucca. Firenze: 357 pp.
- MARTINI G.C. (1725-1745) - Viaggio in Toscana. A cura di O. Trumphy. Deputazione di Storia Patria per le province modenesi. *Biblioteca*. Nuova serie n. 13. Massa. Modena, 1969: 463 pp.
- MATTEONI A. (1939) - La Villa Reale. *Bollettino parrocchiale di Marlia*. Gennaio 1939.
- MAZZAROSA A. (1846) - Le pratiche della campagna lucchese. Lucca: 196 pp.
- MOGGI G. (1956) - Inventario delle specie del genere *Eucalyptus* esistenti in Italia. *Pubbl. Centro Sper. Agr. For. E.N.C.C.*, **1**: 7-54.
- MOGGI G., CELLAI CIUFFI G. (1981) - Il contributo della botanica nella sistemazione del giardino storico italiano. Il giardino storico italiano. *Atti del Convegno di Studi Siena-San Quirico d'Orcia*, 6-8 ottobre 1978: 329-342.

- MONTELUCCI G. (1964) - Ricerche sulla vegetazione dell'Etruria. XIII. Materiale per la flora e la vegetazione di Viareggio. *Webbia*, **19** (1): 73-347.
- NEGRI ARNOLDI F. (1981) - Per una catalogazione del patrimonio storico, architettonico e botanico dei giardini italiani. *Atti del Convegno di Studi Siena-San Quirico d'Orcia*, 6-8 ottobre 1978: 53-58.
- PAMPANINI R. (1927) - Gli alberi più vetusti della Toscana. I Monumenti Naturali della Toscana nel Censimento delle Bellezze Naturali d'Italia. Firenze: 62-76.
- PAOLI U. (1909) - De lucensibus artis plantarum doctoribus commentariolum et synopsis plantarum in agro lucensi additamenta. Lucca: 36 pp.
- PELLEGRINI L. (1899) - I Bagni di Lucca. Lucca: 76 pp.
- PIGNATTI S. (1979) - I piani di vegetazione in Italia. *Giorn. Bot. Ital.*, **113** (5-6): 411-428.
- PUCCINELLI B. (1843) - Catalogo dell'Orto Botanico di Lucca. Lucca: 49 pp.
- SIMI A. (1851) - Flora Alpium Versiliensium exhibens plantas in illis Apuanarum Regionibus sponte crescentes. Massa: 274 pp.
- SNOW W. (1846) - Hand book for the Baths of Lucca. Pisa: 83 pp.
- TASSI F. (1974) - I patriarchi d'Italia. *Bollettino W.W.F.*, **3** (2): 27-29.
- TASSI F. (1983) - Contiamo insieme i nostri grandi alberi. *Airone*, **3** (24): 34-35.
- TOMEI P.E. (1974) - L'Orto Botanico di Lucca. *Inform. Bot. It.*, **6** (2): 134-136.
- TOMEI P.E. (1975) - Brevi considerazioni sui resti vegetali venuti alla luce negli scavi di Campo Casoli. *Bollettino di informazione del Gruppo di Ricerche Preistoriche ed Archeologiche A.C. Blanc*, Viareggio, **13**: 26-27.
- TOMEI P.E. (1978) - Gli alberi delle mura di Lucca. Cenni sull'origine, storia e funzione. *Riv. Arch. St. Econ. Cost.*, **6** (1): 31-40.
- TOMEI P.E. (1984) - Il giardino della villa di Marlia e l'Orto Botanico. Il principato napoleonico dei Baciocchi (1805-1814) riforma dello stato e società. Lucca: 504-507.
- TOMEI P.E., PISTOLESI G. (1979) - Cesare Bicchi e l'ampelografia della provincia di Lucca. *Convegno sui problemi della vitivinicoltura*. Montecarlo: pp. non numerate.
- TOMEI P.E., GARBARÌ F. (1981) - Metodi e fini dell'indagine botanica nella definizione del paesaggio. *Fonti per lo studio del paesaggio agrario*. CISCU, Lucca: 156-158.
- TOMEI P.E., SEGHERI M.E. (1981) - Baldasare e Michele Campi. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem.*, ser. B, **88**: 195-201.
- TOMEI P.E., MARRACCI P. (1984) - La flora delle residenze napoleoniche a San Martino ed ai Mulini: alcune considerazioni. *Il sistema museale dell'Arcipelago Toscano*, supplemento della *Rivista Italiana di Studi Napoleonici*, Pisa, 157-159.
- TOMEI P.E., MARRACCI P. (1986) - Lo studio della dendroflora per la conoscenza della storia del paesaggio: l'esempio delle selve costiere di Viareggio (in corso di stampa).
- VANNINI L. (1937) - La pineta di Viareggio. Contributo storico e botanico. Viareggio: 48 pp.
- VIEGI L., CELA RENZONI G., GARBARÌ F. (1974) - Flora esotica d'Italia. *Lavori della Soc. Ital. di Biogeogr.*, n.s., **4**: 125-220.
- VIEGI L., GARBARÌ F., CELA RENZONI G. (1974a) - Le esotiche avventizie della Flora italiana. *Inform. Bot. Ital.*, **6** (3): 274-280.
- WHIPPLE E.E. (1928) - A famous corner of Tuscany. London: 319 pp.
- ZENDRINI B. (1736) - All'ufficio della foce di Viareggio. Lucca: 81 pp.

(ms. pres. il 14 gennaio 1986; ult. bozze il 10 aprile 1987)